

## Interventi e Repliche

### Realfonzo forza la mano

Caro direttore, ancora una volta Riccardo Realfonzo decide di rompere la consegna del silenzio dettata dal sindaco Iervolino e di informare del suo lavoro come assessore comunale al Bilancio («Partecipate comunali, a casa i cda inutili», *Corriere del Mezzogiorno* di ieri. La cosa in sé sarebbe anche apprezzabile, se non fosse che nella foga di scaricare tutte le responsabilità della crisi napoletana sul governo, l'assessore forza la mano. Di cosa è accusato stavolta Berlusconi dal nostro assessore neokeyniano? Di mandare pochi soldi a Napoli, come già peraltro avrebbero fatto quelli che lo hanno preceduto, a tutto vantaggio di una politica del Pdl troppo condizionata dai desiderata della Lega e dei ministri del Nord. Il che, riferito ad altre questioni, potrebbe anche essere oggetto di discussione, se non fosse che in questo specifico caso è semplicemente falso e che la verità è banalmente l'opposto di quanto afferma l'assessore. Da noi, infatti, arrivano più soldi che nel resto d'Italia e si pagano meno tasse che altrove. Non lo dico io, direttore, ma lo dice la Fondazione Civicum di Mediobanca che nel suo rapporto 2008, numeri alla mano, mette Napoli è al secondo posto per le entrate comunali pro-capite con 2300 euro. Lo stesso studio ci dice che in base alla graduatoria dei trasferimenti correnti pro-capite Napoli ha ricevuto ben 729 euro per ogni residente, preceduta solo da Palermo con 739 euro ad abitante, mentre le altre città godono di trasferimenti decisamente inferiori, con i valori massimi di Venezia (606 euro), i 422 euro di Roma ed i 363 di Milano. Discorso inverso, invece, per quanto riguarda le entrate tributarie. Napoli occupa solo il diciassettesimo posto della graduatoria. con

un valore procapite di 460 euro, mentre al primo posto troviamo Venezia, con entrate per 1.231 euro. Ma è l'assunto secondo il quale la capacità di produrre ricchezza di una città dipende dall'entità dei trasferimenti correnti ad essere sbagliato. Stavolta è l'istituto Tagliacarne, la fondazione di Unioncamere, a dirci che nella graduatoria provinciale del Pil lordo procapite relativa all'anno 2007 Napoli occupa la 94<sup>a</sup> posizione con un valore di 19.067 euro, che la colloca tra le ultime dieci della classifica, mentre Bologna che nella classifica dei trasferimenti statali è penultima, risulta seconda per ricchezza prodotta. Altro discorso è quello sulla Tarsu e sull'acqua, argomenti di cui l'assessore parla con l'evidente intento di strizzare l'occhio ai movimenti civici sempre più distanti dall'amministrazione di centrosinistra. Dimentica però l'assessore che è stato il centrodestra a dare battaglia contro l'aumento della Tarsu, sebbene con poco successo visto che a Napoli si paga quella più alta d'Italia, e dimentica anche che l'approvazione della delibera di giunta numero 5866 del 29/12/2006 con cui si volevano aumentare le tariffe dell'acqua con retroattività fino al 2001 fu bloccata grazie ad una sospensiva del Tar Campania in seguito ad un ricorso presentato da Forza Italia. Infine, tutti gli argomenti riguardanti il bilancio, le difficoltà nella riscossione dei crediti comunali, la lotta agli sprechi e quella ai fannulloni, sono citati dall'assessore come se si trattasse di eventi generati da un destino cinico e baro. Eppure di quello che davvero dovrebbe l'assessore non parla. A 45 giorni dalla sua nomina l'assessore non dice nulla di concreto sui debiti fuori bilancio, sulla riorganizzazione dell'area delle entrate, sulla riforma della macchina comunale, sul sistema dei controlli e sulla riorganizzazione del sistema delle partecipate. Il punto è, caro direttore, che l'assessore Realfonzo fa propaganda e la fa ad una visione del mondo, la sua, che mentre dice Keynes intende il nuovo partito della spesa pubblica.

**Salvatore Varriale**

Consigliere di Forza Italia al Comune di Napoli

